

Adunanza del 2 settembre 1921

Presiede il Presidente.

Sono presenti i Consiglieri Terzani e Foschini e il Direttore Generale Coja.

1. Comunicazioni del Direttore Generale.

2) Riassicurazioni - Grandine, bestiame pesca.

Creando occasione da una lettera con la quale l'Onor. Ministro dell'Industria e del Commercio ha mosso all'Istituto sollecitazioni perche siano definite le pratiche relative all'ordinamento del Servizio dell'assicurazioni delle barche, dei pescatori e di altre cose riguardanti la pesca, in applicazione della legge 24 Mars. 1921, il Direttore Generale presenta la seguente relazione d' cui da lettura:

Assicurazioni e Riassicurazioni
Grandine - Bestiame - Pesca

Dal giorno in cui ebbi l'onore di assumere la Direzione Generale dell'Istituto non ho mancato mai, in opportuna occasione d'adunanza di Comitato e di Consiglio, d'esporre verbalmente ed a mezzo d' relazioni particolari e generali i miei timori e le mie preoccupazioni



vivissima per l'opera alla quale il nostro Istituto con Decreto Legge era stato chiamato nel campo della rassicurazione generale.

Il monopolio delle assicurazioni sulla vita che dette origine alla costituzione dell'Istituto ha nel campo industriale e tecnico un carattere assolutamente distinto da quello in cui altro ramo d'assicurazione.

Le assicurazioni sulla vita posseggono, come è noto, congegni tecnici molto rigorosi, quasi matematici, che permettono di ponderare e valutare le operazioni che si compiono. I risultati che si ottengono presentano un andamento molto regolare poiché si possono fare previsioni, con sufficiente approssimazione, di situazioni economiche senza timore di dolorose sorprese. Anche le stesse epidemie, che nello svolgimento dei fenomeni demografici rappräsentano punti singolari, possono, nei loro effetti, mitigarsi a causa della composizione dei contratti d'assicurazione in caso di vita ed in caso di morte.

Un altro elemento perturbatore delle operazioni d'assicurazione sulla vita può in generale prevedersi e misurarsi, e gli scarti so-

no contenuti in superficie moderata tanto che la Direzione con sicura coscienza, può dedicare tutte le sue cure a rendere rigide le applicazioni delle condizioni di contratto e dei principi di tecnica attuariale.

E' uoto come tutto ciò non esista nel campo delle assicurazioni contro i danni alle cose, ove si è costretti invece ad applicare spesso il fuoco empirismo corretto da regole non sicure che soltanto da consuetudini e da frammentaria esperienza alle quali non è possibile, per mancanza di stabilità, di attribuire carattere rigorosamente statistico. In tali condizioni non più gravi dalla elevazione dei capitali assicurabili, si presentano facilmente nell'esercizio di dette industrie assicurative, scarti notevoli al cui paragone diventano inferiori quelli che l'attuario studia ed esamina nei confronti dei bilanci tecnici dell'assicurazione sulla vita.

Nessuna azienda potrebbe confondere, industrialmente parlando, le operazioni di assicurazioni sulla vita con quelle contro i danni alle cose, ed una separazione ben netta deve esistere fra esse nei riguardi amministrativi, tecnici ed economici.



Il Decreto Legge che dette facoltà all'Istituto d'esercitare la riassicurazione in generale, fu conseguenza della buona prova fatta dall'Istituto in occasione della guerra per i rischi di navigazione. I risultati finanziari allora ottenuti fecero pensare alla possibilità di trarre dai numerosi di lavoro utili considerevoli e di potere in pari tempo con opera di integrazione giovare all'industria nazionale.

È molto lusinghiero il riconoscimento che lo stato fece della potenzialità lavorativa del nostro Istituto, ma è pure doveroso da parte nostra rilevare le difficoltà ed i pericoli a cui potremmo andare incontro quando venisse enormemente aumentata la nostra sfera d'attività industriale e sociale.

Presento i bilanci relativi all'esercizio della riassicurazione accompagnandoli con una relazione dettagliata, oggi ancora in corso di compilazione, in cui confermerò giudizi e proposte già manifestati all'On. Consiglio, il quale dai risultati ottenuti potrà certo consigliare la linea di condotta da seguire nel migliore interesse dell'Istituto.

In attesa che qualche provvedimento sia

flessa dal Governu allo scopo di facilitare od almeno di organizzare il lavoro di riassicurazioni dell'Istituto nel senso di renderlo piu sistematico e piu difeso, prego l'On. Comitato di esaminare alcune nuove importantissime questioni che sono sorte a proposito di particolari rami di riassicurazioni.

Intendo di riferirmi alle assicurazioni contro la grandine, contro la mortalita del bestiame e per i rischi della pesca.

Riguardo alla grandine e noto gia, anche al Ministero, come dopo le ingenti perdite subite durante gli esercizi 1919-1920 l'Istituto abbia negata la riassicurazione alle compagnie grandine. Tale decisione ebbe luogo in seguito ai risultati negativi ottenuti per un accordo che si sarebbe dovuto stabilire rispetto alle tariffe ritenute deficientissime.

La condotta dell'Istituto, mossa da interessi superiori e giustificata ormai dai risultati disastrosi della campagna grandine, ha sollevato proteste che in forma anche privata giunsero a mezzo di uomini politici al Ministero.

Io sono lieto di avere seguito una linea di condotta dettata da principi di tecnica ed in



provocata fuere alla liberta di azione che il noto decreto legge lascia all' Istituto nei riguardi dell' accettazioni dei rischi da riassicurare.

Riguardo invece all' assicurazione bestiame nulla si e potuto concludere e non valsero le insistenze della "Mutualita Agraria" e del suo Direttore a farmi modificare criteri che si sono dovuti rispondere alle esigenze industriali e tecniche dell' Istituto.

Fuono presentate interrogazioni alla Camera e minacciate fuere interpellanze, ma nel mio timore, nessuna preoccupazione possono sorgere in me sapendo di agire correttamente nell' interesse dello Stato.

Finalmente un fatto nuovo pone l' Istituto nelle condizioni difficili di dover aderire ad un altro ordine di attivita nel campo assicurativo, come risulta da quanto in appresso espongo:

Il 24 Marzo 1921 venne promulgata una legge, ad iniziativa del Ministero di Agricoltura, che reca provvedimenti in favore della pesca e dei pescatori. Il titolo III della legge stessa contempla il credito peschereccio e stabilisce che presso l' Istituto Nazionale del Credito per la Cooperazione deve istituirsi una apposita sezione per detto credito.

L'articolo 6 della legge riguarda in modo particolare il nostro Istituto. Esso infatti stabilisce che le cooperative di consorzi ammessi al prestito hanno l'obbligo di assicurare presso l'Istituto Nazionale di assicurazioni le navi, i battelli, gli attuari e le cose delle singole industrie per le quali il prestito stesso fu concesso.

Dice inoltre che ogni inadempimento in ordine all'obbligo di assicurazione produce a danno della cooperativa la decadenza del termine per la restituzione delle somme ricevute in prestito.

Le condizioni ed i limiti delle assicurazioni saranno stabiliti con speciale regolamento da emanare con Decreto Reale su proposta del Ministro per l'Agricoltura.

È noto che l'Istituto finora riassicurava imprese private e solo eccezionalmente accettava assicurazioni dirette da amministrazioni dello Stato, per rischi trasporti.

La nuova legge, la quale non può ammettere eccezioni, trasforma completamente il carattere delle operazioni che compie l'Istituto per assicurazioni contro i danni alle cose.

Prima ancora di trattare le questioni in

reuti ai nuovi rami di attività che l'Istituto dovrebbe esercitare accrescendo così la propria sfera di azione, ho bisogno di aprire l'animo mio all'On. Comitato sopra una pregiudiziale di grande ed elevato interesse per l'avvenire della nostra azienda.

Ho già ammesso che la particolare benevolenza che gli organi statali hanno dimostrato verso noi, accrescendo le facoltà dateci dalla legge di monopolio, dovesse interpretarsi pure riconoscendo della adattabilità del nostro Istituto a funzioni diversissime e molto importanti che toccano l'economia nazionale e sociale della Nazione, quindi nessuno dubbio che io parli mosso da un sentimento particolare rispetto a determinati indirizzi di attività.

L'Istituto Nazionale è autonomo, e così ha voluto la Legge per sottrarlo a facili e perniciose influenze politiche sempre dannose in aziende statali quando si voglia svolgere un lavoro di carattere prettamente industriale.

Purtroppo all'atto pratico l'autonomia è spesso minacciata ed una prova patetica ed inconfutabile ci è data dalla nuova legge sulla pesca. Senza che l'Istituto fosse in-

delegato e senza quindi poterli dar modo di prospettare le difficoltà enormi che certi rami di sicurtà possono presentare nell'attuazione pratica, una legge particolare gli fa obbligo di estendere la propria azione in un campo affatto nuovo per il quale la mancanza di elementi d'esperienza potrebbe provocare ingenti perdite.

Da quanto sopra ho esposto l'On. Comitato deve giudicare il mio stato d'animo per i nuovi e difficili problemi che si presentavano allo studio e che reclamavano una pronta soluzione.

Noi potremmo ancora resistere di fronte alle insistenze che gruppi interessati ci rivolgono nei riguardi della riassicurazione grandine e bestiame, nulla però potremmo invece obiettare contro l'applicazione di una legge che ci chiama direttamente in causa.

Al suo tempo non mancai di rilevare l'incomprensione e l'On. Ministero per l'Industria e questo non perfettamente edotto della cosa mi dette ragione, ma oggi esso stesso invita il nostro Istituto ad affrontare la questione. L'unica modificazione che forse ci sarà

dato di introdurre a mezzo dei limiti concessi dal regolamento non ancora compilato, sta nell'organizzazione del nuovo ramo da farsi anziché direttamente per via di riassicurazione attraverso associazioni mutue da costituirsi regionalmente e da federarsi poi.

Allo scopo pertanto di mettere in grado l'Istituto di funzionare anche rispetto ai nuovi rami io avrei pensato di raggrupparli attribuendo ad essi un carattere diverso da quello delle normali assicurazioni e riassicurazioni fatte a scopo industriale.

La gradine, bestiame, la pesca possono considerarsi come assicurazioni sociali alle quali direttamente lo Stato è interessato per la conservazione del patrimonio nazionale.

Ortoqua però che le operazioni relative siano svolte in un ambiente speciale e che i risultati siano protetti dalla garanzia dello Stato. L'esercizio di certi rami di assicurazione è quanto mai pericoloso ed incerto ed ancora oggi l'Istituto Nazionale rispetto ai rami stessi e rispetto pure a tutte le altre forme di attività riassicurative già in uso non sa in caso di risultati negativi come distribuirli a chi atti-

ovvero la perdita eventuale d'esercizio.

Lo Stato in un particolare Decreto - Legge riferendosi alla riassicurazione accenna agli utili, ma ommette di richiamare l'attenzione sul modo di fronteggiare gli eventuali disavanzi.

L'On. Comitato riconoscerà con me come tale osservazione abbia pure carattere di pregiudiziale da risolversi nei confronti del Governo.

Permesso quanto abbiamo detto circa le facoltà concesse e gli obblighi imposti all'Istituto dirò, molto brevemente, quanto sto facendo per preparare l'ambiente dell'Istituto ad esercitare i rami grandine, bestie e pesca.

L'Ufficio Attuariale del Ministero su invito del Comm. Camanini è in continui rapporti con me e spero quindi che gli studi e le indagini che faremo potranno più facilmente giungere ad una conclusione completa.

Per il ramo grandine il 6 corrente sarà tenuta presso l'Istituto un'adunanza alla quale interverrà un rappresentante del Ministero ed i dirigenti delle migliori Compagnie private? Si cercherà di fissare i limiti per una tariffa normativa da seguire di base al-

l'Istituto nei contratti di riassicurazione.

L'adunanza avrà pure lo scopo d'eliminare le difficoltà che alle Compagnie private erano state create da disposizioni ministeriali emanate per raccogliere elementi statistici - disposizioni che incontrarono la più feroce opposizione da parte delle imprese private.

Per il ramo bestiame si sta pure concretando una linea di condotta che permetta all'Istituto di valutare la potenzialità assicurativa di assicurazioni da parte delle mutue locali e di fissare norme per la tariffa applicabile correntemente.

Finalmente per il ramo pesca si è già tenuta una adunanza in occasione della quale io spiegai la natura del rischio e le norme da applicarsi per disciplinarlo e per rendere meno possibili le frodi e gli errori.

La legge parla d'assicurazioni di banche e di prosciutti, ma accenna altresì alle cose riguardanti la pesca. Ora in tale ordine d'idee noi potremmo trovarci esposti ad assicurazioni cose non definibili in numero ed in valore facilitando così il dolo a danno del principio assicurativo.

Come l'On. Consiglio potrà rilevare

i problemi nuovi che si impongono allo studio nostro sono tali da impensierire fortemente giacche sottraggono energia alle altre funzioni che costituiscono realmente la base del l'azienda statale la quale con i continui provvedimenti politici minaccia di perdere il suo carattere e la sua finalità.

Roma, 1° settembre 1921

Il Comitato prende atto, dichiarandosi pienamente d'accordo col Direttore Generale, il quale fara' presenti all'On. Ministro dell'Industria le considerazioni e le conclusioni della sua relazione.

b) Concorso a premi fra i funzionari dello Istituto per compilazione di opuscoli di propaganda.

Il Direttore Generale richiama l'attenzione del Comitato su la necessita' di difendere la legge sul monopolio delle assicurazioni - vita dagli attacchi delle Compagnie autorizzate, fiduciosi di poter ottenere una proroga del decennio ad esse accordato secondo lo spirito della legge, per prepararsi.

alla liquidazione. Fra i mezzi di propaganda da adottare, il Direttore Generale crede utile la diffusione di opuscoli, non solo per contribuire ad una maggiore affermazione della utilità del risparmio assicurativo, ma per dimostrare alle classi intellettualmente più elevate la capacità tecnica ed industriale dell'Istituto Nazionale d'entrare in regime d' monopolio assoluto, senza discapito ed anzi con sicuro vantaggio della previdenza e quindi della vita economica e sociale della Nazione.

Egli ritiene pertanto conveniente la compilazione di alcuni opuscoli che potrebbero trattare separatamente i seguenti oggetti:

- 1° La tecnica delle assicurazioni sulla vita esposta elementarmente;
- 2° Conferenze da tenersi presso le scuole secondarie;
- 3° Le assicurazioni sulla vita: come si raccolgono, come si regolarizzano e si amministrano (opuscolo per Agenti e produttori);
- 4° La previdenza e l'opera dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Per la compilazione dei quattro opuscoli si potrebbe utilmente basare un con-

corso a premi fra i funzionari dello Istituto, ciò che servirebbe a stimolare la loro attività ed a far loro sentire la necessità e il dovere di dedicare le migliori energie allo sviluppo ed alla prosperità dell' Azienda.

I premi per il concorso, in complessive £ 5000, potrebbero essere suddivisi come segue: 1° premio, £ 2500, 2° £ 1500, 3° £ 500, 4° £ 500.

L'assegnazione dei premi dovrebbe essere fatta dopo esame degli opuscoli da parte della Direzione Generale, che sottoporrebbe poi le sue proposte al Comitato Permanente. Quando gli opuscoli presentati dai funzionari della Direzione non risultassero adatti allo scopo, potrebbe ripetersi il concorso fra gli Agenti Generali. E se dei quattro opuscoli messi a concorso soltanto alcuni risultassero meritevoli di essere dati alle stampe, il concorso fra gli Agenti potrebbe limitarsi a quelli scartati. Chiuso il concorso e scelti gli opuscoli da stampare, l'Ufficio 1° dovrebbe provvedere ai preventivi di spesa per la tiratura.

Il Comitato approva la proposta

del Direttore Generale, ed autorizza la spesa di
 L. 5000 per l'assegnazione dei premi, riservan-
 dosi di esaminare a suo tempo i preventivi
 per la spesa della stampa degli opuscoli.

c) Visita del Consigliere Clerici all'Agen-
 zia di Genova.

Il Direttore Generale presenta una relazio-
 ne con la quale il Consigliere Clerici gli ha refe-
 rito l'esito di una sua visita all'Agenzia Ge-
 nerale di Genova.

2. Polizze stipulate da produttori.

Il Direttore Generale, riassumendo
 un rapporto del Capo dell'Ufficio III riferito
 come il signor Arturo Galassi, per le sue fun-
 zioni di Agente viaggiante presso l'Agenzia Gene-
 rale di Pesaro conseguì per l'esercizio 1917
 un premio di produzione, a sensi dell'art. 36
 dello Statuto, di L. 1000, di cui L. 500 gli furono
 corrisposte in contanti, e le rimanenti,
 secondo le norme adottate dalla Direzione
 Generale, servirono per la stipulazione di
 una polizza a tariffa ridotta, a vita intera,
 con effetto 1° maggio 1918.

Nel successivo esercizio 1918, continuando il Sid. Galassi nelle sue fussioni, si ebbe assediato un ulteriore premio di produzione di £ 800, di cui 400 gli furono liquidate in contanti, e 400 furono riversate a coprire parzialmente il premio di polizza scaduto il 1° maggio 1919 sul predetto contratto. Essendo però detto importo inferiore al premio di polizza, insieme con la quietanza fu emesso un allegato per diminuzioni del capitale assicurato. Questi documenti non furono però spediti all'interessato, il quale nel frattempo aveva lasciato l'agenzia di Tesaro, ma trattiene dall'Ufficio III fino al giugno del corrente anno per la eventualità che il Galassi ricentrasse nell'organizzazione produttiva dell'Istituto come agente viaggiante presso qualche altra agenzia Generali. Non essendo ciò avvenuto, la quietanza e l'allegato furono rimessi all'Ufficio VI perché provvedesse all'annullamento della polizza Galassi, giusta le norme adottate le quali prescrivono che il beneficio dei contratti stipulati a favore dei produttori, con le quote di previdenza derivanti dai premi di produzione, diventi completo e definitivo quando essi

abbiano prestato ininterrotto e lodovole servizio almeno per un triennio, dall'anno in cui fu assegnato il premio che ha dato origine alla polizza.

Ora l'Ufficio VI, avendo l'Ispezione Generale di Cesare domandato che il contratto sia mantenuto in vigore perché il Galassi desidera continuare a pagare, premi per proprio conto, ha creduto opportuno non far luogo all'annullamento del contratto.

Poiché la domanda del Galassi investe una questione di massima che non ha precedenti, il Direttore Generale delibera essere confortato dal parere del Comitato Permanente, avvertendo che se la richiesta dovesse essere accolta, l'assicurato sarebbe tenuto al pagamento del premio a tariffa normale, senza riduzioni.

Il Comitato è d'avviso, che, con la condizione del pagamento del premio a tariffa normale, la domanda del signor Galassi sia da accogliere.

3. Acquisto di 50.000 placchette di zinco per emissione quietanza.

Ricordata la propria deliberazione 2 maggio 1917 in attuazione della quale furono acquistate da una ditta americana alcune macchine in d'incisa trici e punzonatrici, con una scorta di 300.000 placchette di zinco occorrenti per la punzonatura di clichés, scorta che oggi è quasi esaurita;

Notate le comunicazioni del Direttore Generale su le offerte di varie ditte italiane per una nuova fornitura di placchette, più non esistendo la ditta americana che a suo tempo fornì le macchine,

Preveduta la convenienza dell'offerta della Ditta Guisio e Fatti di Torino,

Il Comitato autorizza la relativa spesa di L. 11.500, nonché quella dell'installazione, trasporti e dazio prevista in circa L. 1000.

H. Elargizione a favore dei mutilati e invalidi di guerra.

Notate le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Comitato autorizza la erogazione di L. 1000 per acquisto di biglietti d'ingresso alla festa notturna al Risio e Villa Umberto 1°, organizzata dall'Associazione Nazionale fra i

Subilati e gli invalidi di guerra

5. Contributo finanziario a favore della
"Ardita"

Notato le comunicazioni del Direttore Generale sulla domanda che la "Ardita" società cooperativa costituita a Trieste per l'esercizio del cabotaggio nell'Adriatico, ha rivolto all'Istituto per avere un contributo finanziario che lo faciliti l'armamento di alcune sue navi;

Il Comitato autorizza allo scopo indicato la erogazione di L. 500.

6. Liquidazione di parcelle dell'Avv. Soro.

Riferisce il Direttore Generale come, per le vertenze relative ai mutui con le cooperative edilizie e loro soci, e in alcune cause contro ingiuriami dell'Istituto in Roma, l'Istituto continua ad essere assistito dall'Avv. Francesco Soro, il quale usa tutta la sua attività, la sua diligenza e il suo acume legale nelle difese degli interessi dell'amministrazione.

Ugualmente ha ora presentato le parcelle degli onorari di avvocato e procuratore, non che di solo avvocato e delle spese anticipate, per

L'anno 1920 e per il 1° semestre dell'anno 1921.

Gli onorari di avvocato e procuratori sommano insieme a £ 10241,75, quelli di solo avvocato a £ 4850, e le spese anticipate a £ 6593,15.

Due principalmente sono state le vertenze giudiziali che, nei riguardi dell'Istituto, hanno occupato, nell'indicato periodo di tempo, l'opera dell'Avv. Loro, e cioè l'azione contro la cooperativa "Postelegrafica", e quella contro la cooperativa "Lidiana", avente causa dalla fallita cooperativa "Case e Alloggi per Impiegati in Roma".

La prima, dopo una lunga serie di opposizioni, di appelli e ricorso per cassazione, era finalmente giunta al punto dell'esperimento dell'asta giudiziale, quando la nuova cooperativa "Lurelia", sostituitasi alla cooperativa "Postelegrafica" acquistò su via amichevole case e terreni soggetti ad esproprio, pagò l'intero credito dell'Istituto per rate arretrate, interessi di mora, accessori e spese, e si accollò il residuo debito per mutuo che la stessa cooperativa "Postelegrafica" aveva verso l'Istituto. Quindi, con le solite autorizzazioni, l'Istituto stesso abbandonò gli atti giudiziali, e riscosse quanto gli era dovuto.

to per arretrati e per spese giudiziali liquidate a forfait nell'ingente somma di £ 30.000.

Nella lite contro la Cooperativa "Lidium" dopo varie opposizioni ed una lunga procedura per integrare il giudizio con tutti i terzi possessori dello stabile da espropriare, si era giunti al 2° grado di giurisdizione quando la Cooperativa "Pericle" si sostituì alla "Lidium"; pagò ogni credito dell'Istituto per rate arretrate, rate pressanti di ruota, accessori e spese liquidate a forfait in £ 5.000 e si accollò il residuo debito della cooperativa "Lidium" per mutuo verso l'Istituto. Così, con le debite autorizzazioni, si poté fine al giudizio.

Si sottosegna, per tacere di altri, la causa contro la Cooperativa "Igea" per un credito di circa £ 50.000; ma, prima che intervenisse senza la Cooperativa stessa pagò ogni suo debito per interessi e spese giudiziali.

Ora sono da liquidare le dette parcelle le quali non potrebbero che essere approvate dai Consigli professionali a cui l'Irr. Solo si rivolgeste per il loro esame.

È consueto lo stesso Irr. Solo consente che sui propri onorari d'avvocato e d'incarico.

non sia fatta la riduzione del 15%; perciò tale ribasso dovrebbe appunto essere fatto anche sugli onorari sopra indicati, ad eccezione di quelli riferenti alle dette cause contro la "Poste Telegrafica" e la "Lidiuni" che sono da soddisfare per intero, perchè l'Istituto ha già recuperato quanto dalle Cooperative tedesche era dovuto in base alla liquidazione fatta a forfait delle spese giudiziali sia ripetibili che inepetibili.

Si propone pertanto che siano liquidati le dette parcelle nei sensi di cui sopra.

Il Comitato approva.

7. Riassicurazioni.

a) Trattato di retrocessione furti con la "Consorziale" di Milano.

Il Direttore Generale informa che è stata ratificata regolare disdetta per il 31 dicembre p.v., del trattato di retrocessione furti con la "Consorziale" di Milano, per il quale quella Società passava all'Istituto una parte dei rischi furti delle "Assicurazioni Generali di Venezia". Tale determinazione è in rapporto coi rituali

tati conseguiti in due anni di esercizio, riassunti nelle cifre seguenti: Entrata L° 110.026, 03.
Uscita L° 156.46, 71, Perdita L° 44.898, 68, ed alla in-
teressante larghissima che già ci offrono diretta-
mente le "Assicurazioni Generali"

Il Comitato prende atto.

6) Trattato di secondo eccedente incendio con le "As-
sicurazioni Generali".

Il Direttore Generale informa che per il
31 dicembre p. v. è stata notificata regolare disdet-
ta del trattato di secondo eccedente stipulato con
le "Assicurazioni Generali di Venezia" per gli affari
italiani e delle colonie nel ramo furto. Ciò per-
ché l'esperienza ha dimostrato i pericoli ai quali
l'Istituto si espone mantenendo in vigore trat-
tati di secondo eccedente, che riflettono rischi in-
dustriali ed agricoli nei quali la intensità dei
prodotti assicurati è tale da rendere gravosa la
perdita in caso di sinistro. Infatti nel 1920 nel
primo eccedente delle "Assicurazioni Generali"
ha dato all'Istituto una percentuale del
79,23% di sinistri in rapporto ai premi, contro
la percentuale del 28,24 data dalle cessioni

d' secondo eccedute.

Avverte il Direttore Generale che l'Ufficio Assicurazioni, fermo nell'intendimento di procedere ad una sistematica riorganizzazione razionale e tecnica, sta rivedendo tutti i risultati dell'esercizio 1920, e si propone di dare di detta per altri contratti che risultano pericolosi.

Il Comitato prende atto.

Dopo di ciò il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente

[Signature]

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

[Signature]

